Ravviva il dono di Dio 2Tm1,6
ANNO VOCAZIONALE DI FAMIGLIA PAOLINA - 2019-2020

Febbraio 2019

Adorazione mensile con i *Santi paolini*

Preghiamo con

suor Tecla Merlo

Direttivo di Animazione Vocazionale Paolina (DAVP)

***Maestra Tecla Merlo**, cofondatrice e prima Superiora generale dell'Istituto delle Figlie di San Paolo.*

Nasce a Castagnito d'Alba (Cuneo) il 20 febbraio 1894. Il 27 giugno 1915 incontra don Giacomo Alberione, fondatore della futura Famiglia Paolina. Il 22 luglio 1922 don Alberione la nomina prima Superiora generale delle Figlie di San Paolo. Muore ad Albano (Roma) il 5 febbraio 1964.

Il 22 gennaio 1991 è stata proclamata "Venerabile".

Sr Tecla Merlo, denominata dallo stesso don Alberione "Prima Maestra", è stata protagonista silenziosa di un'avventura inedita nella storia della Chiesa. Ha svolto uno straordinario ruolo di mediazione accanto a don Giacomo Alberione, Fondatore delle Figlie di San Paolo e di tutta la Famiglia Paolina, in una comunione docile e creativa. Per questo profeta del XX secolo è stata una fedelissima e intelligente collaboratrice, in quella umiltà e fede, in quella costante ricerca della volontà di Dio che sono stati i segreti della sua vita. Con delicatezza, ha dato un materno apporto al sorgere degli altri Istituti paolini.

Il suo cammino spirituale, segnato da una fede eroica, si espresse nell'adesione umile e serena alla volontà di Dio. Adesione colma di fiducia e di abbandono filiale, che ella esprimeva così: "Abbassarmi tanto da attirare Dio a me. Per questo basta pensare al mio nulla. Innalzarmi tanto con la fiducia da arrivare a Dio" (maggio 1950).

"Il Signore – testimoniò il Fondatore nel 1964 – ha fatto di lei quello che voleva, perché non ha mai avuto delle resistenze. Fu un'anima contemplativa. Sapeva anche ricorrere agli uomini, ma sempre e in primo luogo a Dio. Tutto doveva venire da Dio e tutto era per Dio". Il Beato Giacomo Alberione esortava le Figlie di San Paolo a seguire il cammino tracciato da Maestra Tecla: "L'Istituto è nel volere di Dio: camminate sulle rotaie stabilite dalla Prima Maestra... Nessuna deviazione. Conoscere ancor meglio la Prima Maestra per imitarla; chiedendo lo stesso suo spirito. Vi ha aperto un profondo solco: Dio sarà sempre con voi".

In questo Anno vocazionale il messaggio di sr Tecla Merlo è di grande attualità: lei, che voleva avere "mille vite per il Vangelo", possa diventare guida e ispiratrice per tutti i giovani che si sentono chiamati a donare la vita perché la Parola di Dio, comunicata anche nel complesso mondo della comunicazione, risplenda nella vita degli uomini e delle donne di oggi.

TRACCIA DI PREGHIERA

Guida: Siamo qui, in sintonia con tutta la Chiesa, che recentemente ha celebrato a Panama la Giornata Mondiale della Gioventù, e con tutta la Famiglia Paolina che sta vivendo l'impegno di preghiera e di apostolato in quest'Anno Vocazionale. Ringraziamo e chiediamo luce e grazia allo Spirito affinché ci lasciamo accompagnare dal Maestro Divino, incoraggiati anche dai nostri testimoni paolini, e in particolare dalla Prima Maestra Tecla Merlo.

Canto di esposizione: *Adoramus te, Domine*

Preghiamo (due solisti): Ad ogni invocazione cantiamo:
Gloria a Te, Parola vivente, Verbo di Dio, gloria a Te,
Cristo Maestro, Cristo Signore!

L1: Eccoci, Signore! Siamo qui davanti a te, come rappresentanti di tutta la Famiglia Paolina, per ringraziarti di ciò che Tu fai per noi, e delle grazie abbondanti che hai donato e continui a donare a tutta la nostra Famiglia per il bene di molti fratelli. In particolare ti preghiamo per tutti i giovani che Tu chiami a vivere con Te e a testimoniarti con l'apostolato paolino. **Rit.**

L2: Tu, Signore eterno, padrone del tempo e della storia, vegli sempre su di noi, alimenti la nostra fede e ci accompagni in questo Anno Vocazionale. **Rit.**

L1: Signore nostro, Verbo eterno, Parola di vita, continua a dare vigore alla nostra esistenza, donaci il tuo Spirito e prendici per mano, perché il nostro cammino verso Te sia accompagnato e sostenuto dal tuo amore e dalla tua Tenerezza. **Rit.**

Silenzio di adorazione

1° momento: GESÙ VERITÀ

Guida: Chiediamo al Signore che apra la nostra mente e il nostro cuore all'ascolto della sua Parola.

Invocazione allo Spirito Santo

Dal Libro di Ester (4,17)

Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò molto il suo corpo e con i capelli sconvolti si muoveva dove prima era abituata agli ornamenti festivi. Poi supplicò il Signore e disse:
«Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso se non te, perché un grande pericolo mi sovrasta. Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai scelto Israele da tutte le nazioni e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso. Ora abbiamo peccato contro di te e ci hai messi nelle mani dei nostri nemici, per aver noi dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore! Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù, hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire l'oracolo della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, di aprire invece la bocca delle nazioni a lodare gli idoli vani e a proclamare per sempre la propria ammirazione per un re di carne.
Non consegnare, Signore, il tuo scettro a dèi che neppure esistono. Non abbiano a ridere della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare il primo dei nostri persecutori. Ricordati, Signore; manifèstati nel giorno della nostra afflizione e a me da' coraggio, o re degli dèi e signore di ogni autorità. Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, allo sterminio di lui e di coloro che sono d'accordo con lui.

Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

* * * * * * *

2° momento: GESÙ VIA

Guida: La Parola di Dio entra nella nostra vita e ci accompagna a rinnovare l'adesione al Maestro e a riporre la fiducia in lui.

Con il Salmo 103 esprimiamo a Gesù la nostra preghiera e la nostra lode perché "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio".

A due cori:

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.
Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.

Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Dagli Scritti di Maestra Tecla

«Ringraziamo il Signore di averci dato una bella vocazione che è vocazione apostolica, con la quale possiamo esercitare la missione di Gesù e degli apostoli. Ringraziare il Signore di averci chiamate in questa Congregazione. La vita religiosa è una grande grazia e la vita religiosa paolina è una grazia maggiore… Ricordiamo che la Chiesa è per le vocazioni.
Chiediamo tante vocazioni alla Madonna, vocazioni per tutti gli apostolati.
Quanto bisogno c'è di vocazioni!
Pregare è la cosa principale, ma che sia proprio preghiera...».

La preghiera non è un viaggio introspettivo. Non è una ricognizione dei propri pensieri o delle proprie emozioni.
Pregare è essere e trovarsi, in sincerità e verità, di fronte a Dio e riconoscerne l'identità.
La preghiera comporta adorazione, ringraziamento, riconciliazione, supplica.
Pregare è vivere con tutto il proprio essere in Dio disposti a capirne, coglierne e compierne la volontà.
È silenzioso atteggiamento d'amore e di consegna di sé.

Le Parole di Papa Francesco per la XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù (2019)

Dire "sì" significa abbracciare la vita come viene.
"Questa sera ascoltiamo anche come il 'sì' di Maria riecheggia e si moltiplica di generazione in generazione. Prendere la vita come viene significa abbracciare la nostra patria, le nostre famiglie, i nostri amici così come sono, anche con le loro fragilità e piccolezze. Abbracciare la vita si manifesta anche quando diamo il benvenuto a tutto ciò che non è perfetto, a tutto quello che non è né puro né distillato, ma non per questo è meno degno di amore. Forse che qualcuno per il fatto di essere disabile o fragile non è degno d'amore?... Solo quello che si ama può essere salvato e solo quello che si abbraccia può essere trasformato".

3° momento: GESÙ VITA

Guida: Accompagnati dalla Parola e da alcune espressioni di Maestra Tecla, rinnoviamo la nostra alleanza con il Maestro Divino recitando la preghiera del Patto, che esprime il dono di Dio per la Famiglia Paolina e il nostro impegno apostolico.

Tutti: Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli e del nostro padre san Paolo. Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato con i mezzi della comunicazione sociale.

Solista: Tu ci inviti a superare la paura: "Non temere", perché dobbiamo lasciarci guidare e aiutare solo da te. "Come sono belle quelle parole: 'Non temete io sono con voi'. E se il Signore è con noi che cosa dobbiamo temere?" (*Maestra Tecla*).

Tutti: Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.

Solista: "Mio Dio, tu sei con noi. L'hai detto al Primo Maestro: Non temete! No, non temete, nonostante le mie miserie, peccati, difetti. Io voglio essere sempre con te. Da me nulla posso, con te posso tutto" (Maestra Tecla).

Tutti: Confidiamo solo in te che hai detto: "Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete". Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini.

Solista: "Cercate unicamente il Regno di Dio e la sua giustizia. Tutto il resto vi sarà dato in aggiunta" (Cf Mt 6,33).

Tutti: E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene. Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esi-

genze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.

Solista: "Io sono la luce del mondo". Da qui voglio illuminare, cioè, io sono la luce vostra e mi servirò di voi per illuminare.

Tutti: Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza. Perciò, o Maestro buono, per la intercessione della nostra madre Maria, trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché fedeli nell'imitare questo nostro Padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.

Solista: "Abbiate un cuore penitente", che io possa stare sempre con voi, non peccati! "Basta che non mettiamo i bastoni tra le ruote al carro della provvidenza e questo cammina. Il Signore è con noi" (Maestra Tecla).

Canto di adorazione e benedizione eucaristica